



## **Il Chiostro superiore del Monastero di San Giacomo in Pontina torna all'antico splendore grazie al restauro conservativo reso possibile anche grazie alla Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo.**

Un contributo di trentamila euro ai lavori di restauro, diretti dall'Architetto Leonardo Angelini per arrestare il degrado e consentire il consolidamento statico dell'antico manufatto in pietra arenaria.

### NOTA STAMPA

*Bergamo, 4 settembre 2020* – Il Chiostro superiore del Monastero di San Giacomo in Pontida torna all'antico splendore. I lavori di restauro, a cui la Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo ha partecipato con un contributo di trentamila euro, hanno interessato l'intero Chiostro superiore, cuore del Monastero benedettino fondato nel 1076 dal feudatario bergamasco Alberto da Prezzate e oggi affidato all'Abate Padre Giordano Rota che guida una comunità di dieci monaci dediti al lavoro, alla preghiera e alla cura pastorale della Parrocchia di Pontida.

Il progetto di restauro è stato approvato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano nel 2014. I lavori, diretti dall'Architetto **Leonardo Angelini**, sono iniziati nell'autunno 2019 e terminati il 30 giugno 2020 e hanno comportato **un investimento di circa duecento mila euro**.

I restauri hanno coinvolto le colonne in pietra arenaria del Chiostro superiore del Monastero, degradate dall'ultimo intervento conservativo di circa 20 anni fa a causa dell'umidità del terreno e dell'esposizione agli agenti atmosferici, e importanti opere murarie di risanamento e bonifica degli intonaci.

Infine, è stata eseguita anche una bonifica del cortile che ha previsto la rimozione del ciottolato, la sostituzione del materiale di sottofondo con uno altamente drenante e la nuova posa dei ciottoli preventivamente accantonati e selezionati.

**Armando Santus, Presidente della Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo:** "La Fondazione UBI BPB è lieta di contribuire a progetti di tutela del patrimonio monumentale, storico e artistico del territorio così rilevanti come quello che ha riguardato il medioevale Monastero Benedettino di San Giacomo in Pontida. La promozione della cultura e dell'arte ci sta a cuore poiché leva fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle nostre comunità".

**Padre Giordano Rota, Abate del Monastero di San Giacomo in Pontida:** "Per la nostra Comunità è un momento di grande gioia. I restauri del Chiostro superiore ci hanno restituito il centro, il cuore del nostro Monastero; tutti i luoghi della vita monastica passano da qui per raggiungere la zona delle stanze, il refettorio,

la chiesa, la sala capitolare, le sale riunioni. Contemplando la bellezza siamo aiutati a riscoprire il senso spirituale che essa custodisce. Questo vale per la nostra comunità ma anche per quanti, turisti e visitatori, raggiungono il Monastero per ammirare il suo ricco patrimonio di storia e di arte. Esprimo tutta la mia gratitudine alla Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo che, insieme alla Fondazione Cariplo e ad altri benefattori, unitamente al nostro impegno, hanno reso possibile questo importante restauro”.

Collocato nella valle S. Martino in provincia di Bergamo, il Monastero di San Giacomo in Pontida, l'unico maschile della Diocesi bergamasca, è diventato un punto di riferimento spirituale per tutti coloro che desiderano raccoglimento, preghiera, silenzio e meditazione.

I Padri Benedettini del Monastero di San Giacomo in Pontida, dal loro ingresso nel 1910 hanno avuto costante cura del monastero con opere varie di sistemazione e di ampliamento dell'intero complesso.

In occasione del centenario di fondazione nel 1976 sono state intraprese importanti opere all'interno e nell'ambiente circostante, per dare maggiore decoro al complesso considerato polo di interesse storico artistico della valle S. Martino.

Gli interventi sono poi proseguiti, continuando l'opera che ha consentito di ripristinare tutti gli antichi luoghi della disciplina monastica, sottraendoli ad usi impropri, restaurando o ricostruendo il complesso monumentale che raccoglie nove secoli di storia.

Nell'ultimo trentennio, sono stati realizzati interventi di grande rilevanza con l'obiettivo di valorizzare il complesso monumentale destinato sempre più all'uso pubblico come luogo di promozione turistica e centro di studio storico-culturale: i visitatori, accompagnati dai monaci riscoprono, contemplando la bellezza artistica, il senso spirituale che essa custodisce. Tra gli interventi si ricordano: il restauro dello scalone basilicale (2001), delle coperture (2003-2004), della sala capitolare (2005), della piazza con realizzazione della galleria museale degli stemmi dei comuni lombardi (2005).

## **Cenni storici**

Il Monastero di San Giacomo di Pontida, in diocesi di Bergamo, sorse come priorato cluniacense nel 1076 per iniziativa del feudatario bergamasco Alberto da Prezzate (+1095), che ne divenne il primo priore e vi fu venerato come santo. Uomo di fiducia dell'abate Ugo di Cluny nell'organizzazione delle fondazioni cluniacensi in Lombardia, Alberto da Prezzate ottenne per sé e per i suoi successori il titolo di priore maggiore, in forza del quale il superiore di Pontida svolgeva l'incarico di vicario dell'abate di Cluny per tutti i priorati lombardi. Dopo due secoli di prosperità il monastero cominciò a decadere fin dalla fine del sec. XIII, quando fu dato in commenda al card. Guglielmo de Longhi di Adrara. Distrutto e saccheggiato nel 1373 durante le guerre fra Guelfi e Ghibellini, risorse alla fine del sec. XV per iniziativa della Repubblica di Venezia che nel 1491 ne ottenne da Innocenzo VIII l'aggregazione alla congregazione dell'osservanza di S. Giustina di Padova, che lo fece rifiorire, ricostruendolo in forme rinascimentali. Nel sec. XVIII si distinse nella società bergamasca per il prestigio culturale di alcuni suoi abati eruditi come Costantino Rotigni, Alberto Mazzoleni e Cristoforo Cabrini, ma nel 1798 fu soppresso per decreto di Napoleone Bonaparte e ridotto a parrocchia affidata al clero secolare. Nel 1910 fu nuovamente riaperto dalla Congregazione Cassinese con tre monaci provenienti dall'abbazia di S. Paolo in Roma. Nel 1946 riebbe nuovamente il rango di abbazia.

Per ulteriori informazioni: [www.monasterosangiaco.it](http://www.monasterosangiaco.it) [www.benedettinisublacensicassinesi.org](http://www.benedettinisublacensicassinesi.org)

Elisabetta Olivari  
Ufficio stampa  
mobile +39.339.3317089  
[elisabetta@elisabettaolivari.it](mailto:elisabetta@elisabettaolivari.it)